

## LETTERA APERTA

## I ringraziamenti (ad alcuni) per la “fine del rumore”

Riceviamo e pubblichiamo. **FINALMENTE** è possibile, almeno al momento, scrivere la parola fine alla storia infinita iniziata il 29 agosto 2013. In quella data, infatti, i cittadini depositarono un esposto denuncia contro Telecom (oggi TIM), denunce successivamente riproposte sia nel 2014 che nel 2017 a causa del forte rumore provocato dai loro impianti di raffreddamento collocati sul tetto della sede in Via Monsignor Fiorentini di Catanzaro. È importante precisare che secondo la Commissione Europea Ambiente «L'esposizione prolungata al rumore può portare a gravi effetti sulla salute mediati dal sistema endocrino umano e dal cervello, come disturbi del sonno, malattie cardiovascolari, fastidio (una sensazione di disagio che influenza il benessere generale), disturbi cognitivi e problemi di salute mentale»; similmente l'European Environment Agency afferma che «La quantificazione del relativo carico di malattia del rumore ambientale rappresenta una sfida emergente per i responsabili politici. L'esposizione al rumore non solo porta a disturbi del sonno, fastidio e problemi di udito, ma anche

ad altri problemi di salute come i disturbi cardiovascolari.».

Il forte e continuo (h24) rumore prodotto dai sistemi di raffreddamento della sede Telecom, di cui sopra, ha causato grave disagio ai residenti delle Vie: San Brunone di Colonia, L. Costanzo, Madonna dei Cieli e Monsignor Fiorentini. Si precisa che dalla data della prima segnalazione la problematica si è risolta solo qualche giorno fa, precisamente il 21 giugno 2019 data in cui è stato effettuato l'ultimo rilievo fonometrico eseguito finalmente da TIM dopo ben sei anni.

A nulla sono valse le innumerevoli lettere indirizzate agli organi istituzionalmente competenti e preposti a tale scopo, parlo, in particolare, del Comune di Catanzaro e dell'Arpocal che all'epoca giocavano a rincorrersi facendo lo sporco gioco dello “scarica barile”.

Certamente non possiamo essere grati all'Ufficio Igiene del Comune che non ha saputo fornire neppure un misero riscontro per dimostrare ai cittadini di avere il controllo del territorio, nonché per indicare se quanto installato fosse da considerarsi come apparecchiatura da insediamento industriale compati-

bile in un contesto di ambiente urbano residenziale e se dunque necessitasse delle indispensabili misurazioni, certificazioni e autorizzazioni d'impatto ambientale rilasciate dallo stesso Comune secondo disposizione di legge.

Ad onor del vero, il famigerato Ufficio Igiene rispose, dopo oltre un anno, con una “beffarda” nota (Prot. Nr. 91918 del 26/11/2014) nella quale affermava che tutto risultava in regola e rassicurava i cittadini che la sede Telecom aveva eseguito i rilievi e le relative disposizioni del caso; è come se il giudice, anziché andare in contraddittorio, conferisse mandato all'avvocato di parte affermando un secco “vitatilla tu!”.

Nel 2013, l'Arpocal si limitò ad esprimere, in stretto burocratese, una nota nella quale richiamava la legge quadro 26/10/1995; alla “Ponzio Pilato maniera” se ne lavò le mani.

Per la fortuna dei Cittadini esistono ancora le Istituzioni che fanno il loro lavoro in silenzio e con senso del dovere rendendo giustizia; a questi, e solo a questi, va il mio ringraziamento: al Procuratore della Repubblica di Catanzaro

(Nicola Gratteri) che, malgrado oberato da indagini ben più impegnative e rischiose rispetto all'argomento di che trattasi, ha comunque condotto le indagini in modo silenzioso e solo apparentemente invisibile, al dott. Angelo Coltraro che ha assunto un notevole impegno per conto Telecom portando a compimento un iter che ha consentito la realizzazione di lavori strutturali che hanno abbattuto il rischio d'inquinamento acustico in modo notevole riportandolo a livelli accettabili, al dott. Giuseppe Lucia per la sua disponibilità ad effettuare i rilievi acustici in più occasioni ed a qualsiasi orario.

Infine, volutamente per ultimo ma primo per l'impegno, la dedizione, la grande capacità di coordinamento dimostrata in ogni circostanza, un ringraziamento particolare è da indirizzarsi al Comandante dei Carabinieri della Stazione di Bellamena di Catanzaro MM Francesco Carnovale; grazie molte Comandante perché se oggi mi è consentito scrivere queste poche righe di ringraziamento è principalmente merito Suo.

**cav. Maurizio Cinaglia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA